





## Lavoro

L'ACCESSO AGLI ALBI

LE PROFESSIONI  
PERDONO APPEAL:  
GIOVANI IN FUGA

Albi più numerosi ma si riducono i candidati agli esami

PAGINE A CURA DI  
Francesca Barbieri  
Bianca Lucia Mazzoli  
Valeria Uvo

Giovani sempre più in fuga dalle professioni. Dopo gli anni d'oro di inizio millennio, complice la crisi economica e quella di vocazioni per alcuni corsi universitari, si è innescata una serie di abbandoni di dimensioni via via crescenti.

A certificarlo è il Miar sui risultati degli esami di abilitazione per oltre 20 categorie: i candidati sono calati di quasi un terzo (-31%) in un decennio, dal 70mila del 2006 ai 55mila del 2015, anno in cui i promossi sono stati poco più di 4mila, in caduta del 28%. A questa platea sommano 9mila new entry tra gli avvocati, 1600 candidati 2016 tra i notai e poco più di mille nuovi consulenti del lavoro. Per questi ultimi il monitoraggio non è disponibile per problemi tecnici alla banca dati dell'Ordine, ma dagli iscritti alla Cassa previdenziale emerge un calo di 22 unità dal 2014 al 2015 con 133 iscrizioni e 152 cancellazioni.

## Effetti sulle iscrizioni

Un lento declino che non si è ancora tradotto nello "stock" degli iscritti complessivi agli Albi, addirittura in aumento fino a 6 milioni (+22%) in 10 anni, secondo i dati forniti dai singoli Ordini. Le ragioni sono da rintracciare nell'allungamento dell'età lavorativa e nelle poche cancellazioni anche di chi non è più attivo. Crescono gli iscritti sopra i 40 anni: com'è logico, Alberto Olivetti, presidente di Adepp, l'associazione delle Casse professionali, quindi il dato complessivo è in au-

mento soprattutto in quelle Casse "giovani", come gli enti dei biologi e degli psicologi, che non registrano ancora molti pensionamenti.

## I cali maggiori

Ma l'emorragia in alcune categorie non riguarda solo i giovani. Per la prima volta nel 2006 gli architetti registrarono un saldo negativo: 460 i neiscritti a fronte di oltre 480 cancellazioni. Un addio obbligato per molti. «Il 40% dei nostri professionisti guadagna meno di 10 mila euro», commenta Paolo Malara, responsabile per il Consiglio nazionale dell'accesso. Eppure i numeri restano alti. «Rispetto ai 10 mila architetti italiani, in Francia e Regno Unito ne contano 30 mila».

Per gli ingegneri c'è un vero e proprio scollamento da un lato i liberi professionisti selezionati dall'esame (dimezzati in dieci anni) e dall'altro i laureati, in crescita. Per il Centro studi di categoria l'abilitazione può avere una buona utilità per chi non deve svolgere attività riservate. In più i giovani scelgono la libera professione «negli ultimi anni poco premiata dal mercato» - si legge nel dossier sull'accesso - solo se fortemente motivati.

In forte diminuzione anche l'appeal dei commercialisti. In dieci anni i candidati sono scesi del 45 per cento. «Era inevitabile», spiega il presidente del Consiglio nazionale, Massimo Miani, «che la forte crescita degli anni '90 e dei primi anni 2000 si sarebbe fermata, anzi perché il mercato è cresciuto ma non con la stessa accelerazione». «L'avvento tecnologico», continua Miani, «produrrà una riduzione

nelle attività contabili e fiscali. Bisogna quindi puntare su finanza, gestione delle crisi aziendali e consulenza alle imprese».

Anche gli aspiranti psicologi diminuiscono del 22% dal 2006. «Una delle cause», dichiara il presidente dell'Enpap, Damiano Torricelli, «è l'etica dei progetti di prevenzione sociale di Stato e enti locali. La domanda di aiuto psicologico cresce ma bisogna fare sforzi formativi per intercettarla».

## I redditi

Lo scarso appeal sui giovani è legato ad aspetti strutturali del settore. Il dato peggiore lo fanno registrare i notai, che in 10 anni hanno perso il 30% degli introiti, pur restando la categoria più ricca. Spiega il consigliere Michele Labriola: «Il notariato è ingegneristico, peraltro in calo, guardando sempre più alla magistratura». Non a caso Federnotai registra cali record tra i praticanti: il dato peggiore è Torino con un -70% negli ultimi sei anni. E un fenomeno la professione forense sfugge alla crisi, con un'attribuzione dei redditi del 14,7%. «Le difficoltà sono molte», dice Davide Calabro, consigliere Cnf, «e c'è un problema di disagio economico. Il 90% degli avvocati ha un reddito sotto i 20 mila euro annui».

Tutti campanelli d'allarme per la sostenibilità delle Casse previdenziali. «Era inevitabile», spiega il presidente del Consiglio nazionale, Massimo Miani, «che la forte crescita degli anni '90 e dei primi anni 2000 si sarebbe fermata, anzi perché il mercato è cresciuto ma non con la stessa accelerazione». «L'avvento tecnologico», continua Miani, «produrrà una riduzione

## Categorie in controtendenza

I risultati comunque non sono tutti negativi. Il trend è positivo per agrotecnici, biologi, farmacisti, medici e assistenti sociali. Questi ultimi, sottolinea Annunziata Bartolomei, vicepresidente del Consiglio nazionale, «pur nella crisi occupazionale generale, hanno allargato il raggio d'azione nel settore, con un numero crescente di laureati». Per i farmacisti l'aumento sia dei candidati sia degli iscritti all'Albo. «Ma ormai lo sbocco lavorativo non è più sicuro», dice Andrea Mandelli, presidente della Federazione degli ordini.

Non deve ingannare il calo di aspiranti dentisti (-40%). Spiega il presidente della Commissione Albo odontoiatri, Giuseppe Rizzuto: «Per ogni nuovo abilitato abbiamo un italiano che si laurea all'estero ed è già di fatto abilitato». Si spiegano così gli attuali 5 mila iscritti, i 10 mila più di 10 anni fa.

Non deve ingannare il calo di aspiranti dentisti (-40%). Spiega il presidente della Commissione Albo odontoiatri, Giuseppe Rizzuto: «Per ogni nuovo abilitato abbiamo un italiano che si laurea all'estero ed è già di fatto abilitato». Si spiegano così gli attuali 5 mila iscritti, i 10 mila più di 10 anni fa.

## Jobs act autonomi oggi in aula

Un recupero di appeal sui giovani potrebbe arrivare con le novità del Jobs act degli autonomi, atteso oggi in aula alla Camera, che introduce una serie di tutele e di semplificazioni anche per i professionisti iscritti all'Albo, come le «garanzie» nei casi di ritardo dei pagamenti o la possibilità di siglare contratti di rete. Presto comunque per dirlo che il disegno di legge, dopo l'approvazione a Montecitorio, dovrà tornare al Senato per il via libera definitivo.

COORDINAMENTO REDAZIONE

## Le flessioni maggiori

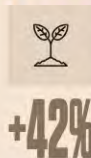
Tra gli architetti per la prima volta le cancellazioni superano le iscrizioni. Dimezzati gli aspiranti dottori commercialisti, ingegneri e chimici

## Dieci anni sotto la lente

IL CALO DEI PARTECIPANTI AGLI ESAMI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Candidati e abilitati agli esami di accesso agli albi professionali	78.743									
Candidati		70.218	62.240	60.775	61.988	57.871	57.796	58.873	55.202	54.689
Var. 2015/06										
Candidati		-31%								
Abilitati		-28%								
Fonte: Miar. Nota: nei totali non sono compresi avvocati, consulenti del lavoro e notai	59.204	53.569	46.642	45.521	45.700	42.423	43.679	44.028	42.662	42.693

## La fotografia categoria per categoria

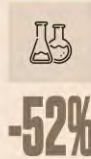
## AGROTECNICI



**+42%**

I candidati agli esami sono saliti da 660 a 938 dal 2006 al 2015

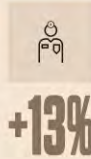
## CHIMICI



**-52%**

Dal 2006 al 2015 il numero di candidati è sceso da 792 a 383

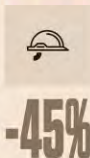
## MEDICI



**+13%**

Da 6.672 nel 2006 i candidati all'abilitazione sono saliti a 7.670 nel 2015

## ARCHITETTI



**-45%**

In dieci anni candidati dimezzati: da 13.663 nel 2006 a 7.560 nel 2015

## DOTTORI COMMERCIALISTI



**-44%**

Netto calo per i candidati scesi in dieci anni da 10.454 a 5.903

## NOTAI



**-56%**

A Roma i praticanti notai sono scesi da 150 a 65 in sei anni (dato Federnotai)

## Il sorpasso delle cancellazioni

L'anno scorso quasi 5 mila architetti si sono cancellati dall'Albo (4.843 per l'esattezza); dieci anni fa il fenomeno era quasi inesistente (solo 619 gli addii). Quest'anno per la prima volta si è registrato un saldo negativo di 230 professionisti tra neiscritti e cancellati.

## Tiene il numero complessivo

Di fatto però il numero complessivo degli architetti resta ancora molto alto: oltre 155 mila affollano ancora l'Albo (in Francia sono 30 mila), con una tendenza ancora in aumento se si guarda all'ultimo decennio (+37,9%).

## I redditi precipitano

A spiegare in parte la fuga da questa professione ci pensano i dati sui redditi: nel 2015 il reddito medio per l'architetto è stato di 16.700 euro, ma il 41% degli iscritti non superava i 9 mila euro.

## Età media in aumento

La continua riduzione degli abilitati (dal picco di 5.195 del 2007 si è scesi a 2.845 del 2015) ha determinato l'invecchiamento della professione. In 10 anni l'età media è passata da 45 a 49 anni.

## Professione ancora maschile

Seppur in crescita, la presenza femminile è ancora contenuta: nel 2016 le donne rappresentavano solo il 32% degli iscritti all'albo (nel 2006 erano il 26,4%).

## Il calo parte da lontano

Anche il Notariato rileva una flessione dei partecipanti al concorso negli ultimi anni (ma i numeri non sono confrontabili per via delle nuove modalità della prova). Il calo riguarda anche la discesa delle iscrizioni alla facoltà di giurisprudenza (29% in dieci anni) ed è il frutto della crisi economica che ha penalizzato i redditi (-36% in dieci anni).

## Concorsi più frequenti

Gli iscritti però sono in aumento: ora sono 4.873 (+4% in 10 anni). Oltre 750 i nuovi ingressi previsti (per metà donne). Anche grazie agli ultimi due concorsi: uno da 250 posti bandito nel 2014 e l'altro da 500 nel 2016. A quest'ultimo sono iscritti 2.343, ma solo 1.600 hanno realmente conseguito (pesa il nuovo limite di tre prove massime ammesse). La professione resta ad accesso programmato.

## L'editoriale

## La società 2.0 e le élites del sapere

di Carlo Carboni

«Continua da pagina 3»

Il divario generazionale senza precedenti condanna soprattutto i giovani professionisti in questa posizione di «ultima fila». È frequente trovare l'ingegnere trentenne a mille euro al mese o l'architetto che si arrabbia come può. Non è così per tutti, ma con la crisi, aspettative e opportunità di guadagno in campo professionale sono diminuite.

Anche altri processi di medio-lungo periodo incidono sulle trasformazioni delle professioni: dalla globalizzazione delle competenze e dei mercati, che privilegia relazionali e scambi in «rete», con insorgenza di nuove professioni; all'outsourcing di servizi, tradizionalmente inter-nazionali, ora affidati ad società esterne di professionisti; al cambiamento dei consumi delle famiglie, oggi convertiti per cir-

ca 2/3 in spese per servizi alla persona piuttosto che per beni e merci. Inoltre, la terza rivoluzione tecnologica-industriale (computer-internet) sta cambiando anche le funzioni e qualità delle attività professionali, anche di quelle «libere».

L'ambientazione tecnologica rilancia tuttavia alcune distopie. Ne hanno fatte le spese soprattutto i ceti medi professionali con attività routinarie e l'accelerazione prevista ad esempio nella biomedica colpirà anche professioni molto delicate e potenti nei sistemi sociali, come già sta avvenendo con la diagnostica per immagini.

Non è solo l'insidia che robot e intelligenza artificiale in futuro metteranno a nudo le funzioni professionali, ma, con lo sviluppo di queste tecnologie, cresce in modo esponenziale anche il divario tra chi è in grado di abitarle e chi no: un divario impervio da colmare tenuto conto degli attuali numeri e delle qualità depredate dalla solerizzazione tecnologica in Italia.

Il paradigma è noto: l'opportunità dei mercati è rilevante, ma anche la formazione è determinante. È essenziale anche per incoraggiare la creazione di comunità professionali nei territori: per tessere una rete di competenze, vitale per la competitività dello sviluppo locale-territoriale. Sarebbe un passaggio cruciale per un paese politicamente come l'Italia.

La cultura tecnologica non risparmia neppure il prestigio del libero professionista. Da un canto l'aumento, in quanto mezzo veloce e preciso; dall'altro, contribuisce alla perdita d'autorevolezza del professionista anche per la facilità d'accesso all'informazione in tempi digitali. Da grandi sa-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**10<sup>a</sup> edizione**

**30-31 marzo > 1 aprile 2017**

**NAPOLI Mostra d'Oltremare**

**INGRESSO: Viale Kennedy**

**EnergyMed**

Mostra Convegno sulle Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica nel Mediterraneo

Mobility EnerEfficiency Recycle Automation

Riconoscimento di CFP agli Ingegneri che visitano EnergyMed, novità valida per l'intera manifestazione

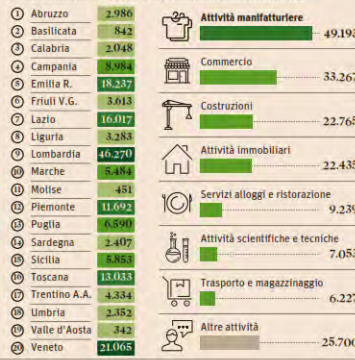
**ESPONI con la tua Azienda ad EnergyMed e usufruisci della visibilità esclusiva dedicata ai lettori \***

\* Contatta i nostri uffici citando il codice **SOLEM17**

ANEA Tel. +39 081 419528 - email: info@energymed.it

**REGISTRATI ON LINE SU: [www.energymed.it](http://www.energymed.it)**








**TOYOTA**

 ALWAYS A  
**BETTER WAY**

# TOYOTA HYBRID. BUSINESS LEADER.



**Innovazione, sostenibilità ed elevate prestazioni.  
Per la tua azienda scegli l'ibrido Toyota.  
Fino al 50% in elettrico senza prese e ricariche.**

## AURIS HYBRID TOURING SPORTS BUSINESS



**A 229 € AL MESE, CON:**

- CAMBIO AUTOMATICO
- NAVIGATORE
- TOYOTA TOUCH® 2
- TELECAMERA POSTERIORE
- TOYOTA SAFETY SENSE

In più, inclusi nel canone: assicurazione RCA, copertura Furto e Incendio, danni al veicolo, assistenza stradale, manutenzione ordinaria e straordinaria Toyota Service.

**ToyotaBusiness  
Plus**

[toyota.it/rentperdrive](http://toyota.it/rentperdrive)

Offerta valida su Auris Hybrid Touring Sports Business. Offerta Noleggio a lungo Termine - Rent per Drive: 48 mesi/80.000 km, primo canone anticipato € 4.400 (IVA esclusa). Il canone comprende Polizza RC Auto con penalità a carico del cliente per sinistro passivo o concorsuale pari a € 250, quota in caso di Furto a carico del cliente pari al 10% sul valore commerciale al momento dell'evento, garanzia danni al veicolo/incendio con quota a carico del cliente pari a € 500, Polizza PAI, assistenza stradale 24h, costo tassa di proprietà. Manutenzione ordinaria e straordinaria presso la rete ufficiale Toyota. L'offerta non è vincolante per Rent per Drive ed è soggetta all'approvazione da parte della stessa, dei requisiti economici e di affidabilità del richiedente, nonché alle variazioni di listino. Offerta valida fino al 30/04/2017. La percentuale percorsa in modalità elettrica è ricavata dai risultati ottenuti con il "Test Drive della Verità" in base ai dati del sistema diagnostico del veicolo. I risultati dei test effettuati in collaborazione con Driveco sono consultabili sul sito [toyota.it](http://toyota.it) nella sezione "Test Drive della Verità". Il pacchetto **TOYOTA SAFETY SENSE** comprende: Sistema Pre-Collisione con rilevamento pedoni, Avviso Superamento Corsia, Abbaglianti Automatici, Cruise Control Adattivo, Riconoscimento Segnaletica Stradale. Immagine vettura indicativa. Valori massimi: consumo combinato 24,4 km/l, emissioni CO<sub>2</sub> 96 g/km.



## Dichiarazioni

LE STATISTICHE 2016

### Trasmissione al debutto

L'invio dei dati da parte delle imprese funerarie ha fatto salire del 13% l'uso dell'agevolazione

### La ripartizione

Il maggiore costo per l'Erario deriva dai contribuenti con redditi medio-bassi

# Effetto-precompilata sui bonus fiscali

Crescono (+685mila) i beneficiari della detrazione sulle spese mediche - Balzo per gli sconti sui lavori

PAGINA A CURA DI  
Cristiano Dell'Oste  
Michela Fintio

L'effetto-precompilata fa crescere i bonus fiscali. Tra i contorni farmaceutici e visite mediche, negli ultimi tre anni 685mila italiani in più hanno usato la detrazione sulle spese sanitarie, di fatto l'agevolazione più popolare. È un incremento del 4,1%, cui corrisponde un aumento da 931 a 959 euro dell'importo medio. Come si spiega questo dato? La normativa è rimasta invariata, a parte i chiarimenti diffusi come ogni anno dalle Entrate. Anche il numero di dichiarazioni dei redditi non ha subito variazioni sostanziali: tra il 2014 e il 2016, anno in cui secondo le statistiche fiscali pubblicate la scorsa settimana dalle Finanze sono stati presentati 10,7 milioni di modelli 730 e 9 milioni di Unico. È probabile, allora, che la spiegazione vada ricercata (almeno in parte) nell'operazione precompilata. Dal 2015 le Entrate mettono a disposizione dei contribuenti la dichiarazione con una serie di informazioni precompilate in base ai dati inviati all'Agenzia da soggetti esterni. L'anno scorso, per la prima volta, hanno inserito il dato delle spese sanitarie e proprio nel 2016 si sono aggiunti 50mila dei 685mila beneficiari in più registrati rispetto al 2014.

Certo, tra i dati precompilati mancavano molte voci detraibili, dagli sconti per farmaci da banco alle ricevute degli elettrodomestici (inviati alle Entrate solo a partire da quest'anno). Tant'è vero che, secondo le elaborazioni svolte l'anno scorso dal Caf Acli su un campione di 12 milioni di dichiarazioni, la cifra

precompilata è stata rettificata nove volte su dieci, senza contare le situazioni in cui il contribuente ha aggiunto la spesa ex novo. Eppure tutto lascia pensare che la presenza di un dato, per quanto frammentario, abbia creato un incentivo al suo inserimento. Non solo tra i circa 2 milioni di contribuenti che hanno inviato la dichiarazione con il fai-da-te online, ma anche tra coloro - e sono la maggioranza - che si sono appoggiati a Caf e professionisti.

#### I dati nel modello

L'effetto-precompilata si vede anche nella detrazione per le spese funerarie, un'altra delle informazioni inserite per la prima volta nelle dichiarazioni inviate nel 2016. L'avvertenza, in questo caso, è che la comunicazione all'Agenzia da parte delle imprese del settore si è accompagnata all'eliminazione del vincolo di parentela, il che ha leggermente allargato la platea dei potenziali beneficiari.

Tuttavia, l'aumento di circa il 15% dei beneficiari sembra andare ben al di là di questo fenomeno, considerando che la norma precedente includeva già la maggior parte delle situazioni in cui i parenti pagano il funerale del defunto (articolo 433 del Codice civile cita coniugi, genitori, figli, nonni, nipoti, suoceri, generi e fratelli). Pare più probabile che alcuni contribuenti si siano accorti di avere diritto al bonus solo dopo averlo trovato nella precompilata. Qualcosa di simile potrebbe essere accaduto anche con la detrazione sui contributi versati per colf e badanti. Qui l'aumento degli utilizzatori è più contenuto

(+2,2%), ma i responsabili di diversi Caf hanno riferito di aver utilizzato come un "semilavorato" il modello predisposto dall'Agenzia, recuperando informazioni che spesso i clienti non sapevano di dover fornire all'intermediario.

#### I fattori esterni

In altri casi l'evoluzione dei beneficiari è legata a fattori esterni alla precompilata. Per esempio, gli interessi detraibili sui mutui per l'abitazione principale - che sono stati comunicati all'Agenzia dalle banche sia nel 2015 che nel 2016 - mostrano un calo generale che si può forse ricondurre alla contrazione delle erogazioni, e al conseguente calo delle compravendite. Non a caso l'utilizzo dell'agevolazione aumenta tra i contribuenti con un reddito annuo oltre i 75mila eu-

ro, in genere più "bancabili".

Nel caso delle polizze vita, inoltre, il calo riflette la progressiva stretta delle soglie di detraibilità. Infine, per tutti i bonus legati alla casa - il cui dato è stato inserito l'anno scorso nel foglio informativo che accompagna la precompilata - l'evoluzione (sia dei beneficiari che dell'importo) dipende da due fattori: ■ da un lato, l'incremento delle percentuali di detrazione; ■ dall'altro, il fatto che si tratta di agevolazioni a recupero decennale, il che "stratifica" anno dopo anno il numero di chi li fa valere nel 730 o in Unico.

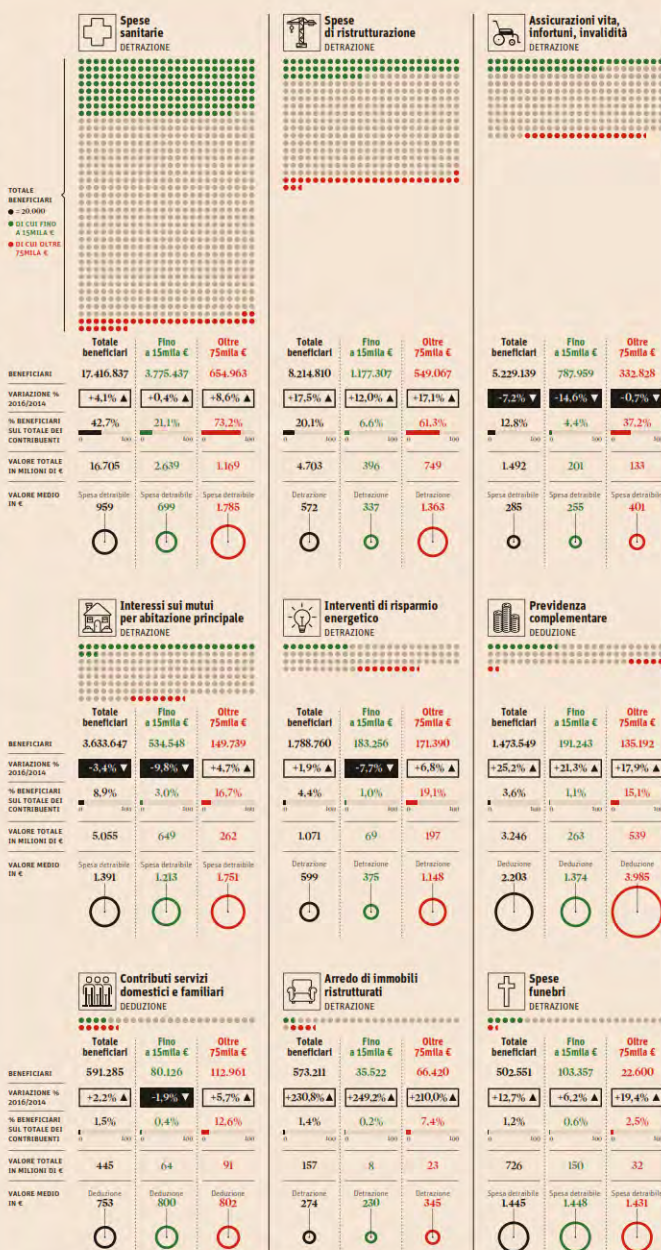
Si spiega così, per esempio, la crescita del bonus mobili che, dopo il debutto nelle dichiarazioni 2014 (anno d'imposta 2013), sembra essersi stabilizzato intorno ai 200mila nuovi beneficiari l'anno. Mentre l'ecobonus, pur aumentato del 6%, pare aver sofferto la concorrenza della detrazione extra

#### Più e meno abbienti

Più in generale, nell'accesso ai bonus sembra pesare il "fattore reddito". L'incidenza dei beneficiari sul totale dei contribuenti cresce in base al reddito dichiarato, ma il grosso del valore (e della spesa per l'Erario) si addensa tra i contribuenti con i redditi medi. Una circostanza che ha sempre frenato, per ragioni di consenso e di equità, qualsiasi intervento di riordino delle tax expenditures, compreso - almeno per ora - quello ventilato nell'ambito della manovra correttiva richiesta dall'Unione europea.

## I numeri

Come cambiano i beneficiari di alcune delle principali agevolazioni fiscali per persone fisiche tra le dichiarazioni presentate nel 2014 e nel 2016



Fonte: elaborazione su dati Statistiche fiscali 2016

## Fatture in Cloud.it

Caro commercialista,  
Stanco di fare il passacarte?

Con Fatture in Cloud, il lavoro sporco lo facciamo noi: tutte le fatture e documenti sempre in ordine pronti da importare nel tuo gestionale di studio.

Con Fatture in Cloud i tuoi clienti gestiscono facilmente le fatture e tengono sotto controllo costi e ricavi. Tu hai facile accesso a tutti i documenti in tempo reale e un canale unico di comunicazione.

Per te commercialista l'accesso è gratis per sempre, vai su:  
[fattureincloud.it/commercialisti](http://fattureincloud.it/commercialisti)



TeamSystem®

Il Sole 24 Ore.com

#### SU INFODATABLOG

Provincia per provincia scopri i Comuni dove si dichiara di più

È il Nord Est l'area italiana dove nel 2015 i redditi medi sono cresciuti di più. Lo rilevano i dati del ministero

dell'Economia e delle finanze elaborati in una visualizzazione digitale su Infodatablog. I dati sono relativi al reddito medio ricavato dai dati Iprel contenuti nelle dichiarazioni dei redditi 2016 (anno d'imposta 2015). Nel Nord est, cioè Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, la

dichiarazione media annua è di 22.060 euro, in aumento del 2,21% rispetto al 2014. Con questa percentuale di crescita il Nord est è al primo posto davanti a Nord ovest (+2,11%), Sud (+1,8%), Centro (+1,39%) e isole (+1,01%).

Infodatablog  
[www.infodatablog.it/sole24ore.com](http://www.infodatablog.it/sole24ore.com)



## Formazione

### I CONTI DEGLI ATENEI STATALI

# Nelle università del Sud calano studenti e fondi

Finanziamenti scesi del 19% in otto anni ma il pro capite è invariato

di Gianni Trovati

Più dei tentativi di rivoluzione "meritocratica", chiamata a premiare le università che vantano risultati migliori su didattica e ricerca, a guidare l'evoluzione della geografia dei fondi universitari è stata finora la demografia accademica, cioè l'andamento delle iscrizioni. E i numeri dicono che c'è un problema, si chiama Sud e si manifesta con un esodo di fondi e di studenti.

Per individuarne le dimensioni

**IN CONTROTENDENZA**  
Solo Bergamo, Catanzaro, L'Aquila e il Poli di Torino hanno visto crescere gli stanziamenti pubblici in valore assoluto

bisogna andare con ordine. Primo: il finanziamento pubblico alle università statali si è impoverito negli anni della crisi finanziaria, con una scelta in controtendenza rispetto a quello che è accaduto in altri grandi paesi europei con il rischio di attivare il classico circolo vizioso che si verifica quando il crollo della ricchezza nazionale fa tagliare gli investimenti sul futuro. La tendenza ha cominciato a invertirsi nel 2014, ma in dosi omeopatici che non hanno modificato il dato di fondo: i finanziamenti pubblici 2016 si sono fermati al 10,3% sotto i

livelli del 2009, quando la dote era sostenuta anche dai 500 milioni all'anno introdotti dal piano straordinario pensato due anni prima dall'allora ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa. La carenza finanziaria degli anni della crisi ha colpito soprattutto nel Mezzogiorno, dove il confronto 2009-2016 indica un taglio del 59% contro il 23% subito dagli atenei del Nord, ma la geografia si capovolge quando si guarda al rapporto tra fondi pubblici e studenti iscritti (i costi standard si basano invece solo sugli studenti regolari). Da questo punto di vista il finanziamento agli atenei meridionali è rimasto praticamente invariato (-0,3% negli ultimi otto anni), mentre al Nord è sceso del 9,4 per cento. La spiegazione è semplice: negli stessi anni le università meridionali hanno visto ridursi la propria platea di studenti del 18,7%, mentre al Nord gli iscritti sono scesi del 23 per cento.

Con cifre percentuali ci si può fermare qui, per ora, perché al di là delle eccezioni (L'Orientale di Napoli e Salerno, per esempio, non perdono iscritti, a Catanzaro i fondi crescono in valore assoluto grazie all'evoluzione dei criteri di distribuzione) il fenomeno è chiaro. Come mostrano le sue dimensioni, si tratta di un problema che nasce fuori dai confini dell'università e offre una delle manifestazioni più significative della crisi socio-economica che ha colpito le regioni meridionali più del Centro-Nord: manifestazione

Il Sole 24 ORE.com



**SCUOLA24**  
È reato se il docente altera le presenze nel registro di classe

Sul quotidiano digitale di oggi focus su una recente sentenza della Corte di Cassazione sul caso di una scuola privata che aveva consentito l'accesso agli esami di maturità a studenti che non avevano rispettato l'obbligo minimo di frequenza delle lezioni. Spazio anche a una circolare dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio che scrive agli istituti per raccogliere le candidature dei docenti con contratto a tempo indeterminato a presentare domanda per la nomina a presidente negli esami di terza media presso le scuole paritarie: potrà presentare istanza anche il personale in quiescenza.

scuola24.ilsole24ore.com

## Costi standard a metà

Tra innovazioni e clausole di salvaguardia è ancora la demografia a guidare le risorse

## Problema doppio

Il quadro ipotoca le chance di rilancio e frena anche la redistribuzione «meritocratica»

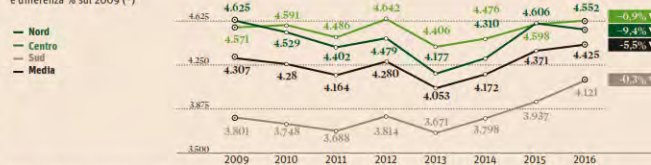
### La fotografia sul territorio

Il fondo di finanziamento ordinario complessivo e la sua distribuzione nelle aree territoriali

**IL FINANZIAMENTO TOTALE**  
Dati in milioni di euro e differenza % sul 2009 (\*)



**IL FINANZIAMENTO PER STUDENTE ISCRITTO**  
Dati in euro e differenza % sul 2009 (\*)



(\*) Il confronto tiene conto dell'inflazione cumulata del periodo (8,7%). Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore su dati Mior e Istat

### NELLE UNIVERSITÀ

Il fondo di finanziamento attuale a confronto con il 2009, ultimo anno prima della riforma Gelmini

Università	FONDO ORDINARIO TOTALE		FONDO ORDINARIO PER STUDENTE		STUDENTI	
	2016 in milioni	Differenza % sul 2009*	2016 in euro	Differenza % sul 2009*	2016	Differenza % sul 2009
Ancona	71,64	-11,65	4.643	-5,6	15.431	-6,4
Bari	176,91	-22,76	3.845	-7,6	46.011	-16,4
Bari Politecnico	38,12	-19,38	3.902	-0,1	9.770	-19,3
Basilicata	30,07	-20,05	4.599	7,8	6.538	-25,9
Benevento	21,26	-6,86	3.887	21,5	5.470	-23,3
Bergamo	42,55	7,54	2.725	8,1	15.614	-0,5
Bologna	377,67	-13,18	4.840	-13,1	78.026	0,0
Brescia	67,32	-8,52	4.826	-5,6	13.949	-3,1
Cagliari	111,63	-24,15	4.284	-5,3	26.055	-19,9
Calabria	93,97	-15,41	3.439	5,7	27.323	-19,7
Camerino	36,28	-7,29	5.673	6,2	6.395	-12,7
Cassino	29,59	-19,70	3.752	9,7	7.887	-26,8
Catania	160,29	-25,41	3.549	-5,1	45.159	-21,4
Catanzaro	38,85	3,60	3.790	17,6	10.251	-11,9
Chieti Pescara	91,26	-2,15	3.589	21,2	25.426	-19,3
Ferrara	75,82	-11,14	4.906	3,2	15.455	-13,9
Firenze	226,55	-19,25	4.493	-12,9	50.426	-7,3
Foggia	37,30	-8,25	4.152	9,7	8.983	-16,4
Genova	166,24	-22,25	5.324	-10,0	31.226	-13,6
L'Aquila	75,87	1,30	4.200	28,6	18.063	-21,2
Lecco	73,27	-23,75	4.317	9,7	16.974	-30,5
Macerata	36,80	-6,99	3.696	5,4	9.956	-11,8
Messina	140,49	-26,94	5.938	-3,1	23.660	-24,6
Milano	265,92	-13,56	4.422	-14,7	60.134	1,3
Milano Bicocca	118,47	-3,72	3.719	-5,1	31.857	1,5
Milano Politecnico	197,97	-12,44	4.816	-19,0	41.109	8,1
Modena	90,05	-12,52	4.334	-16,1	20.778	4,2
Molise	28,95	-11,22	4.184	14,2	6.919	-22,2
Napoli Federico II	325,88	-21,44	4.289	-10,0	75.982	-12,7
Napoli II Università	122,72	-15,43	4.749	-6,7	25.841	-9,4
Napoli Orientale	32,50	-14,08	3.099	-13,2	10.486	-1,0
Napoli Parthenope	37,57	-4,52	2.782	19,9	13.507	-20,4
Padova	276,98	-13,97	4.734	-7,6	58.505	-6,9
Palermo	194,63	-25,61	4.857	5,5	40.075	-29,5
Parma	116,76	-18,63	5.106	7,0	22.869	-23,9
Pavia	119,56	-15,20	5.688	-9,5	21.018	-6,3
Perugia	127,17	-23,68	5.879	0,6	21.630	-24,1
Perugia stranieri	13,46	-4,75	15.688	88,1	858	-49,4
Piemonte Orientale	46,07	-8,26	4.231	-17,0	10.888	10,5
Pisa	188,41	-19,64	4.194	-16,8	44.923	-3,4
Reggio Calabria	27,54	-15,55	4.511	31,4	6.105	-35,7
Roma Foro Italico	12,73	-2,41	5.719	-18,5	2.226	19,8
Roma La Sapienza	472,37	-23,52	4.737	-7,0	99.727	-17,7
Roma Tor Vergata	148,59	-9,11	5.005	2,8	29.687	-11,6
Roma Tre	115,96	-14,73	3.413	-8,3	33.973	-7,0
Salerno	115,02	-9,41	3.308	-6,3	34.769	-3,3
Sassari	68,09	-21,70	5.486	-4,3	12.411	-18,1
Siena	104,51	-19,27	6.807	-6,0	15.353	-14,1
Siena stranieri	8,53	-3,12	5.262	-59,7	1.621	140,1
Teramo	25,49	-13,15	4.249	20,2	5.999	-27,7
Torino	256,63	-10,27	3.955	-8,8	64.886	-1,6
Torino Politecnico	130,11	0,59	4.311	-12,5	30.183	15,0
Trento (**)	65,00	-8,00	4.011	-10,1	16.206	2,3
Trieste	87,31	-24,93	5.807	-4,5	15.035	-21,4
Tuscia Viterbo	35,75	-16,31	4.676	3,1	7.646	-18,8
Udine	73,13	-12,85	4.923	-0,9	14.856	-12,1
Urbino	45,17	-9,07	3.270	-0,7	13.813	-8,5
Varese	40,96	-5,80	4.614	5,8	8.877	-11,0
Venezia - Ca' Foscari	74,91	-2,80	3.810	-9,9	19.660	7,9
Venezia Iuav	27,59	-21,66	6.539	8,1	4.219	-27,5
Verona	96,27	-6,77	4.252	-0,6	22.640	-6,2
<b>TOTALE</b>	<b>6.554,48</b>	<b>-14,62</b>	<b>4.425</b>	<b>-3,8</b>	<b>1.481.319</b>	<b>-11,3</b>

(\*) Il confronto tiene conto dell'inflazione cumulata del periodo (8,7%). \*\* Dal 2012 la quota di Fondo di finanziamento ordinario dell'Università è stata trasferita alla Provincia Autonoma. Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore su dati Mior e Istat

IN EDICOLA

## LA RIFORMA MADIA



DA MERCOLEDÌ 6 MARZO CON IL SOLE 24 ORE A SOLI 14,90€\*

La legge n. 126/2015 (c.d. legge Madia) rappresenta una delle più estese riforme della pubblica amministrazione degli ultimi decenni. In questo volume, oltre al commento dei singoli articoli della legge Madia e dei decreti attuativi, una descrizione completa e aggiornata della riforma amministrativa in corso, delle sue potenzialità e dei suoi prevedibili sviluppi.

www.shopping24.it

Il Sole 24 ORE

www.ile24ore.com



f y t p poste.it

# PER L'AUTO DEI TUOI SOGNI, VIENI ALL'UFFICIO POSTALE.

Scopri la gamma Prestiti BancoPosta in tutti gli Uffici Postali abilitati, anche in quelli aperti il sabato mattina. Per fissare un appuntamento, chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai sul sito [poste.it](http://poste.it)

## **prestitiBancoPosta**

Ce n'è uno per tutti.



**Posteitaliane**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale - Per informazioni sulle specifiche caratteristiche di ciascuna tipologia di Prestito BancoPosta, sui requisiti di accesso, su importi e durate richiedibili dalle diverse tipologie di clientela, sui documenti da presentare e sulle modalità di accredito dell'importo concesso e di rimborso delle rate dei Prestiti BancoPosta, chiedi informazioni presso l'Ufficio Postale o visita il sito [poste.it](http://poste.it). La concessione della gamma dei Prestiti BancoPosta è soggetta a valutazione e approvazione da parte dei seguenti intermediari finanziari: Compass Banca S.p.A., Deutsche Bank S.p.A. e Findomestic S.p.A. che erogano alternativamente la gamma di Prestiti BancoPosta. Prima dell'adesione leggere attentamente le condizioni contrattuali e i documenti informativi con particolare riferimento al documento denominato Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, disponibile presso gli Uffici Postali abilitati al servizio. Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, colloca i prodotti di Compass Banca S.p.A., Deutsche Bank S.p.A. e Findomestic S.p.A. in virtù di un accordo distributivo non esclusivo sottoscritto tra le parti e senza costi aggiuntivi per il Cliente. Per conoscere gli Uffici Postali abilitati, i giorni e gli orari di apertura, chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai su [poste.it](http://poste.it)



